la Repubblica – 4 dicembre 2017 – p.8

L'appello

I 5 Stelle con sinistra e Anpi "Sciogliere i gruppi nazisti"

La richiesta a Minniti dopo l'irruzione anti-migranti a Como: applicare la legge Mancino

PAOLO BERIZZI, MILANO

Un fronte comune, democratico e antifascista. Partiti, associazioni, rappresentanti delle istituzioni, comunità ebraiche. Tutti d'accordo nel chiedere un intervento del Viminale e della magistratura che porti allo scioglimento dei movimenti neofascisti e neonazisti attivi in Italia. A partire dal Veneto Fronte Skinhead, protagonista dell'irruzione squadrista di Como. Dopo l'appello lanciato sul tema ieri da *Repubblica* e in attesa della manifestazione del 9 dicembre nella città lacustre, arriva l'adesione di tutte le principali forze politiche del centrosinistra. Ma anche, per la prima volta, del M5S.

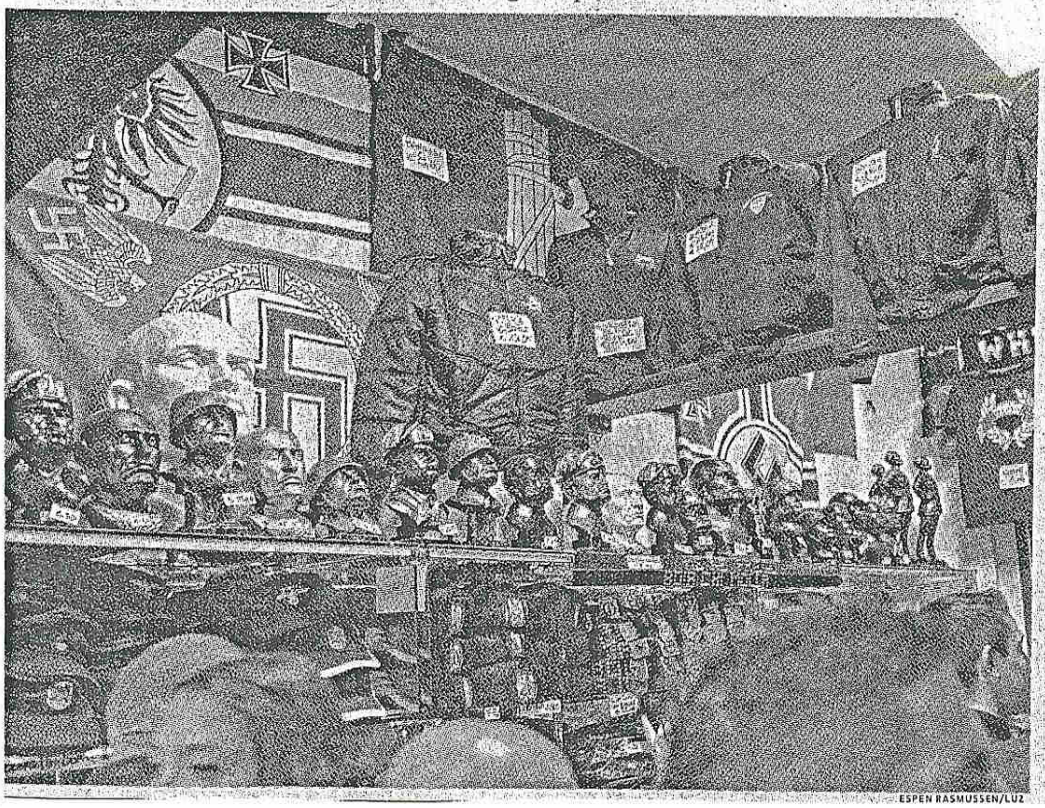
Un coro che ha tra le sue voci più autorevoli quella della presidente della Camera, Laura Boldrini, e che vede in prima fila Anpi, Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) e Unione delle comunità ebraiche. «Occorre mettere fuori legge queste formazioni - dice Carla Nespolo, presidente dell'Anpi -. Lo Stato democratico ha tutti gli strumenti legislativi e giudiziari per farlo. Nell'immediato, bisogna impedire loro di presentarsi alle elezioni». A favore di una rigorosa «applicazione delle leggi e delle norme costituzionali» è Laura Boldrini. «Si può e si deve sperare ora che le sempre più ricorrenti manifestazioni neofasciste e neonaziste smettano di essere liquidate come innocui episodi di folclore nostalgico», dice la terza carica dello Stato. Il blitz naziskin di Como ha destato preoccupazione nella comunità ebraica. Dice Noemi Di Segni, presidente dell'Ucei: «Basta indugi. Rinnovo il mio appello al Viminale e alla magistratura affinchè agiscano rapidamente e sciolgano questi movimenti che ripropongono i contenuti e le modalità tipiche del fascismo».

La manifestazione
Il 9 dicembre a Como in piazza per protestare contro l'irruzione degli skinhead nella sede di "Rete Como Senza Frontiere" associazione che si occupa di migranti

Anche Laura Boldrini partecipa al coro delle proteste: "Non possiamo più considerare innocue le azioni dei gruppi estremisti"

Fa sentire la sua voce anche l'Aned. «La messa al bando dei gruppi nazifascisti è prima di tutto un'affermazione di civiltà», dice Leonardo Gilardi. Sul fronte politico, accanto all'accelerazione chiesta da esponenti di Pd, Sinistra italiana, Art.1 Mdp, Possibile e Campo progressista - in pratica tutto l'arco di centrosinistra - va registrata la presa di posizione di M5S. Per voce di Dario Violi, candidato pentastellato alla presidenza della Regione Lombardia, il movimento interviene per la prima volta con decisione sul tema dei rigurgiti neofascisti. «Magistratura e Viminale devono applicare le leggi, penso soprattutto alla Mancino, e mettere fuori gioco le formazioni skinhead e tutti gli altri movimenti antidemocratici - ragiona Dioli -. Al contempo va sottolineato che gli estremismi sono il risultato dello scollamento tra istituzioni e territori: serve prevenirli attraverso la presenza di uno Stato capace di dare risposte ai bisogni dei cittadini».

Tra i primi a chiedere la messa al bando delle formazioni nazifasciste sono stati, due anni fa, i deputati Pd Emanuele Fiano (autore della proposta di legge che porta il suo nome) e Daniele Marantelli: si erano rivolti al Viminale sollecitando un intervento sui neonazisti Do.Ra. di Varese. I Do.Ra. sono ancora lì: continuano la loro propaganda fatta di inni a Hitler e xenofobia. «Basta voltarsi dall'altra parte, questi gruppi vanno sciolti subito, senza se e senza ma», dice la senatrice di Articolo 1 Mdp Lucrezia Ricchiuti. Duro anche Nicola Fratoianni, segretario di Si: «Uno Stato democratico non può continuare a tollerare provocazioni e azioni nazifasciste. Ci aspettiamo che i provvedimenti che vorrà attuare il ministro Minniti siano conseguenti a quanto detto pochi giorni fa: l'antifascismo è valore fondamentale della democrazia».



ESPEN RASMUSSEN/LUZ

©RIPRODUZIONE RISERVATA